

STATUTO

TITOLO I

Denominazione - sede

ART. 1 E' costituito, nello spirito della Costituzione della Repubblica Italiana ed ai sensi degli artt. 39 e segg. del Codice civile, un Comitato non riconosciuto, con lo scopo di promuovere la fruizione e la valorizzazione del Parco Reale della Favorita del Comune di Palermo, che assume la denominazione di "La Domenica Favorita". Il Comitato ha la sede legale in Palermo, nella Via Principe di Belmonte n°102 e ha durata fino al 2050. Trascorso tale termine, l'assemblea straordinaria dei promotori potrà, tuttavia, prorogare la durata del Comitato al fine di consentire il raggiungimento delle finalità. Ogni variazione di indirizzo non prevede modifica statutaria.

TITOLO II

Scopo – Finalità

ART. 2 Il Comitato, che ha come finalità quello valorizzare aree di pregio naturalistico/culturale come il Parco Reale della Favorita attraverso la promozione di attività sportive, culturali, ludiche e ricreative realizzate dal mondo dell'associazionismo; in particolare il comitato curerà:

- l'animazione territoriale e la promozione delle attività all'interno delle aree assegnate;
- la selezione delle associazioni e delle relative iniziative proposte meritevoli da un punto di vista tecnico/organizzativo;
- la programmazione delle attività proposte dalle associazioni ivi compreso il loro coordinamento;
- la sensibilizzazione del senso civico e del rispetto dell'ambiente;
- la diffusione di una cultura della legalità e del fare;

E' fatto divieto al comitato di svolgere attività diverse da quelle elencate.

TITOLO III

Categorie di associati

ART. 3 Possono essere promotori del comitato tutte le persone fisiche e gli enti che condividono gli scopi dell'organizzazione e si impegnano, in qualsiasi modo ed ognuno per le proprie possibilità e capacità, a realizzarli. E' esclusa ogni forma di partecipazione temporanea al comitato. La qualifica di promotore del comitato è intrasmissibile. Il numero degli aderenti è illimitato. Questi si suddividono nelle seguenti categorie:

- a. Soci Fondatori: sono coloro che hanno promosso la costituzione dell'Associazione;
- b. Soci Promotori: le persone giuridiche/associazioni, ASD, istituzioni, ecc. che propongono e svolgono le attività/eventi sportivi, culturale, ricreativi previsti dallo scopo del Comitato;
- c. Soci Istituzionali: Istituzioni che a vario titolo collaborano per il raggiungimento delle finalità statutarie;
- d. Soci Testimonial: le persone fisiche e giuridiche di particolare fama e notorietà, individuate dal Consiglio Direttivo, che promuovono gratuitamente gli scopi statutari; questi possono partecipare alle assemblee senza diritti di voto; non sono tenuti al pagamento delle quote sociali.

e. Soci Sottoscrittori: le persone fisiche e/o giuridiche che sostengono con contributi in natura ed in denaro gli scopi dell'associazione. Il loro rapporto con il comitato si esaurisce con l'oblazione, con cui perdono definitivamente la disponibilità dei soldi o delle cose donate, senza nessuna possibilità di chiederne la restituzione, inoltre non hanno alcun potere di controllo sulla gestione del comitato e sulla effettiva realizzazione dello scopo.

Gli aderenti supporteranno l'attività istituzionale del Comitato in modo volontario e gratuito, senza fini di lucro.

ART. 4 Chi intende essere ammesso come Promotore o Istituzionale dovrà farne richiesta, sottoscrivendo una apposita domanda, al Consiglio Direttivo, impegnandosi ad attenersi al presente statuto e ad osservare gli eventuali regolamenti e le delibere adottate dagli organi del Comitato. In caso di domanda di ammissione presentate da minorenni, le stesse dovranno essere controfirmate dall'esercente la potestà. All'atto della richiesta, con contemporaneo versamento della quota associativa, verrà rilasciata la tessera sociale ed il richiedente acquisirà ad ogni effetto la qualifica di promotore a partire da tale momento. L'eventuale rigetto delle domanda dovrà essere motivato e l'aspirante promotore potrà ricorrere alla prima assemblea indetta.

ART. 5 La qualifica di aderente al Comitato in qualità di Socio Fondatore, Promotore, Istituzionale dà diritto:

- a partecipare a tutte le attività promosse dal Comitato;
- a partecipare alla vita associativa, esprimendo il proprio voto in tutte le sedi deputate, in particolare in merito all'approvazione e modifica delle norme dello Statuto ed eventuali regolamenti e alla nomina degli organi direttivi del Comitato;
- a godere dell'elettorato attivo e passivo; nel caso di persone giuridiche o Enti il diritto di accedere alle cariche associative è riconosciuto in capo ai loro Legali Rappresentanti o Delegati.

ART. 6 I Fondatori, Promotori e gli Istituzionali sono tenuti:

- all'osservanza dello Statuto, dell'eventuale Regolamento e delle deliberazioni legittimamente assunte dagli organi associativi;
- al versamento del contributo associativo annuale stabilito in funzione dei programmi di attività. Tale quota dovrà essere determinata annualmente per l'anno successivo con delibera del Consiglio Direttivo e in ogni caso non potrà mai essere restituita. Le quote o i contributi associativi sono intransmissibili e non rivalutabili.

ART. 7 La qualifica di associato si perde per recesso, esclusione, per mancato versamento della quota associativa annuale o per causa di morte o di estinzione della persona giuridica o Ente.

ART. 8 Le dimissioni dovranno essere presentate per iscritto al Consiglio Direttivo con la restituzione della tessera sociale ed hanno effetto a partire dalla annotazione sul libro soci. L'esclusione sarà deliberata dal Consiglio Direttivo nei confronti dell'associato:

- a) che non ottemperi alle disposizioni del presente statuto, degli eventuali regolamenti e delle deliberazioni adottate dagli organi del Comitato;
- b) che svolga o tenti di svolgere attività contrarie agli interessi del Comitato;

c) che, in qualunque modo, arrechi o possa arrecare gravi danni, anche morali, al Comitato.

Successivamente al provvedimento del Consiglio Direttivo dovrà essere ratificato dalla prima assemblea ordinaria che sarà convocata. Nel corso di tale assemblea, alla quale deve essere convocato il promotore interessato, si procederà in contraddittorio ad una disamina degli addebiti. L'esclusione diventa operante dalla annotazione nel libro dei promotori; Il mancato pagamento della quota associativa annuale entro tre mesi decorrenti dall'inizio dell'esercizio sociale comporta l'automatica decadenza del promotore senza necessità di alcuna formalità.

ART. 9 Le deliberazioni prese in materia di esclusione devono essere comunicate ai promotori destinatari mediante lettera. I promotori receduti, decaduti od esclusi non hanno diritto al rimborso del contributo associativo annuale versato.

TITOLO IV

Risorse economiche - Fondo Comune

ART. 10 Il Comitato trae le risorse economiche per il suo funzionamento e per lo svolgimento delle sue attività da:

- a) quote e contributi dei Fondatori, Promotori e Istituzionali;
- b) oblazioni dei sottoscrittori;
- c) eredità, donazioni e legati;
- d) riserve formate con avanzi di gestione;
- e) altre riserve accantonate;
- f) entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento, per esempio: spettacoli di intrattenimento, attività ludiche quali feste, escursioni, sottoscrizioni anche a premi;
- g) altre entrate compatibili con le finalità del Comitato;

Il Fondo Comune del Comitato non è mai ripartibile fra i promotori durante la vita del Comitato né all'atto del suo scioglimento. E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto o differito, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge. Il Comitato ha l'obbligo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione a favore di attività istituzionali statutariamente previste.

ART. 11 – Esercizio Sociale. L'esercizio sociale va dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno. Il Consiglio Direttivo deve predisporre il rendiconto economico-finanziario da presentare all'Assemblea dei promotori. Il rendiconto economico finanziario deve essere approvato dall'Assemblea dei promotori entro 2 quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale.

TITOLO V

Organi del Comitato

ART. 12 Sono organi del Comitato:

- a) l'Assemblea degli aderenti;

b) il Presidente;

c) il Consiglio Direttivo;

Tutte le cariche sociali sono gratuite. E' fatto salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate in esecuzione dei compiti istituzionali.

Assemblee

ART. 13 L'assemblea degli aderenti è costituita da tutti i soci Fondatori, Promotori e Istituzionali ed è il massimo organo deliberativo del Comitato, è convocata in sessioni ordinarie e straordinarie. Essa è l'organo sovrano del Comitato e all'attuazione delle decisioni da essa assunte provvedono gli organizzatori (Consiglio Direttivo).

ART. 14 L'Assemblea ordinaria delibera su tutti gli oggetti riservati alla sua competenza. In particolare sono compiti dell'Assemblea ordinaria:

a) nomina del Consiglio Direttivo;

b) approvazione del rendiconto economico-finanziario e del rendiconto di previsione dell'anno successivo;

ART. 15 L'assemblea, di norma, è considerata straordinaria quando si riunisce per deliberare sulle modificazioni dello Statuto e sullo scioglimento anticipato del Comitato nominando i liquidatori.

ART. 16 La convocazione dell'Assemblea viene effettuata dal Presidente e pubblicizzata mediante e-mail ed avviso da affiggersi nei locali della sede sociale almeno quindici giorni prima della adunanza, contenente l'ordine del giorno, il luogo (nella sede o altrove), la data e l'orario della prima e della eventuale seconda convocazione che dovrà avvenire a distanza di almeno un giorno dalla prima convocazione. Essa ha luogo almeno una volta all'anno entro i quattro mesi successivi alla chiusura dell'esercizio sociale per l'approvazione del rendiconto economico - finanziario. L'assemblea si riunisce, inoltre, quante volte il Presidente o gli Organizzatori lo ritengano necessario o ne sia fatta richiesta per iscritto, con indicazione delle materie da trattare, da almeno un decimo dei promotori. In questi ultimi casi la convocazione deve avere luogo entro quindici giorni dalla data della richiesta. In prima convocazione l'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita quando siano presenti o rappresentati almeno la metà più uno degli aderenti con diritto di voto. In seconda convocazione, l'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è regolarmente costituita qualunque sia il numero degli aventi diritto di voto intervenuti o rappresentati. Nelle assemblee hanno diritto al voto gli associati maggiorenni in regola con il versamento della quota associativa. Le modalità di votazione seguono il principio del voto singolo: una testa, un voto. Ogni aderente può rappresentare in assemblea, per mezzo di delega scritta, non più di un altro aderente. L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, delibera a maggioranza assoluta dei presenti o rappresentati mediante delega sia in prima che in seconda convocazione, salvo che sullo scioglimento del Comitato, per il quale occorrerà il voto favorevole dei tre quarti dei promotori. Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità gli Organizzatori non hanno voto.

ART. 17 L'assemblea è presieduta dal Presidente del Comitato ed in sua assenza dal Vice Presidente o dalla persona designata dall'assemblea stessa. La nomina del segretario è fatta dal

Presidente dell'assemblea. Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Consiglio Direttivo

ART. 18 Il Consiglio Direttivo è composto da membri nominati dall'Assemblea degli aderenti; il numero dei membri è determinato dall'Assemblea ed è compreso fra un minimo di 3 ed un massimo di 5. Nel Consiglio Direttivo dovranno essere presenti rappresentanti di ognuna delle categorie di soci aventi diritto di elettorato attivo e passivo (Fondatori, Promotori e Istituzionali).

Il compito del Consiglio Direttivo consiste nella gestione dei fondi raccolti e nell'attuazione delle deliberazioni assembleari. Spetta, pertanto, fra l'altro a titolo esemplificativo, al Consiglio Direttivo:

- a) ammissione di nuovi soci;
- b) selezionare le attività proposte dai soci promotori che verranno inserite nel programma generale delle attività;
- c) predisporre, emanare e promuovere il programma generale delle attività;
- d) nominare Presidente e Vice Presidente del Consiglio Direttivo;
- e) gestire la tesoreria e redigere il rendiconto economico - finanziario;
- f) predisporre gli eventuali regolamenti interni;
- g) deliberare in merito all'eventuale esclusione dei soci per violazione delle clausole statutarie con riferimento in particolare alle finalità istituzionali del Comitato;
- h) stipulare gli atti e contratti inerenti all'attività sociale;
- i) curare l'esecuzione delle deliberazioni assembleari;
- l) compiere tutti gli atti e le operazioni per la corretta amministrazione del Comitato che non siano spettanti all'Assemblea, ivi compresa la determinazione della quota associativa annuale;
- m) vigilare sul buon funzionamento di tutte le attività sociali e coordinamento delle stesse
- n) delegare eventuali compiti e mansioni a soci, persone fisiche e/o giuridiche o affidare collaborazioni anche a soggetti esterni al Comitato;

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente tutte le volte nelle quali vi sia materia su cui deliberare, oppure quando ne sia fatta domanda da almeno un terzo dei membri. La convocazione è fatta a mezzo mail o fax da spedirsi non meno di otto giorni prima della adunanza. Le sedute sono valide quando vi intervenga la maggioranza dei componenti e le deliberazioni sono adottate con il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti votanti. I verbali di ogni adunanza, redatti a cura del Segretario e sottoscritti dallo stesso e da chi ha presieduto l'adunanza, vengono conservati agli atti.

ART. 19 In caso di mancanza di uno o più componenti come pure in caso di decadenza dalla carica dovuta ad assenze ingiustificate per almeno 3 volte consecutive, il Consiglio Direttivo provvede a sostituirli nominando i primi fra i non eletti in sede di assemblea per il rinnovo delle

cariche sociali che rimangono in carica fino allo scadere dell'intero Consiglio Direttivo, previa ratifica da parte dell'Assemblea dei soci immediatamente successiva. Nell'impossibilità di attuare tale modalità, il Comitato Direttivo non procederà a nessuna sostituzione fino alla successiva Assemblea cui spetterà eleggere i sostituti per il reintegro dell'organo fino alla sua naturale scadenza. Se viene meno la maggioranza dei membri, quelli rimasti in carica debbono convocare entro 20 giorni l'assemblea perché provveda alla elezione di un nuovo Consiglio Direttivo.

Presidente

ART. 20 Il Presidente ha la rappresentanza e la firma legale del Comitato. Il Presidente ha il compito di presiedere l'Assemblea nonché il Consiglio Direttivo, stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni del Comitato Direttivo, le presiede e coordina l'attività del Comitato con criteri di iniziativa per tutte le questioni non eccedenti l'ordinaria amministrazione. Il Presidente cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo e in caso di urgenza ne assume i poteri chiedendo ratifica allo stesso dei provvedimenti adottati nella riunione immediatamente successiva. In caso di assenza o di impedimento le sue mansioni vengono esercitate dal Vice Presidente. Nell'ambito di ogni mandato è prevista la possibilità che il Presidente possa proporre al Consiglio Direttivo una rotazione interna delle cariche, in tal caso il Consiglio Direttivo dovrà nominare il nuovo Presidente ed il nuovo Vice Presidente, informandone l'Assemblea.

Collegio Sindacale

Art. 21 Il Collegio Sindacale, organo facoltativo, laddove e se nominato, ha funzioni di controllo, viene eletto dall'Assemblea ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti, anche fra i non promotori e resta in carica tre anni. Nomina al proprio interno il Presidente. Il Collegio Sindacale deve controllare l'amministrazione del Comitato, la corrispondenza del rendiconto economico finanziario alle scritture contabili e vigilare sul rispetto dello statuto. Partecipa alle riunioni del Consiglio Direttivo e alle assemblee, senza diritto di voto, ove presenta la propria relazione annuale in tema di rendiconto economico finanziario.

Pubblicità e trasparenza degli atti sociali

ART. 22 Oltre alla regolare tenuta dei libri sociali (Verbale delle Assemblee, del Consiglio Direttivo, del Collegio Sindacale e Libro degli Associati), deve essere assicurata una sostanziale pubblicità e trasparenza degli atti relativi all'attività del Comitato, con particolare riferimento ai Rendiconti annuali. Tali documenti sociali, conservati presso la sede sociale, devono essere messi a disposizione degli associati per la consultazione; chi desidera avere copia dei documenti dovrà farsi carico delle relative spese.

TITOLO VI

Scioglimento

ART. 23 Lo scioglimento anticipato del Comitato deve essere deliberato dall'Assemblea straordinaria con il voto favorevole di almeno i tre quarti dei promotori aventi diritto di voto. In caso di scioglimento del Comitato sarà nominato un liquidatore, scelto anche fra i non soci, che curi la liquidazione di tutti i beni mobili ed immobili ed estingua le obbligazioni in essere. L'assemblea, all'atto di scioglimento del Comitato, delibererà, sentito l'organismo di controllo preposto secondo le previsioni di legge, in merito alla destinazione dell'eventuale residuo attivo. Tutti i beni residui saranno devoluti ad altri enti che perseguono finalità analoghe oppure a fini

di pubblica utilità e comunque a fini di utilità sociale, fatta salva diversa destinazione imposta dalla legge. Clausola compromissoria

ART. 24 Qualsiasi controversia che insorgesse tra i promotori o tra questi e qualsiasi organo del Comitato, sarà rimessa al giudizio di un arbitro amichevole compositore che giudicherà secondo equità e senza formalità di procedura, dando luogo ad arbitrato irrituale. L'arbitro sarà scelto di comune accordo fra le parti contendenti; in mancanza di accordo entro 30 giorni, la nomina dell'arbitro sarà effettuata dal Presidente del Tribunale di Palermo.

Norma finale

ART.25 Per quanto non è espressamente contemplato dal presente statuto, valgono, in quanto applicabili, le norme del Codice Civile e le disposizioni di legge vigenti.